IL GIORNALINO

Coronini Cronberg

ONLUS

L'INDI SPEN SABILE *superfluo*

MOSTRA 2019

L'indispensabile superfluo. Accessori della moda nelle collezioni della famiglia Coronini

MOSTRA 2019

Se oggi sono considerati essenziali, quasi più dell'abito stesso, altrettanto importante fu il ruolo degli accessori di moda nei secoli passati: oggetti che sono stati veri e propri status symbol, capaci di rivelare non solo la classe sociale di appartenenza ma anche la personalità di chi li portava. Le collezioni Coronini, legate alle vicende di un'antica famiglia aristocratica, offrono un osservatorio privilegiato per scoprire come ogni epoca ebbe le sue "icone di stile", con regole e cerimoniali che ne disciplinavano l'uso e condizionavano le abitudini della vita quotidiana. Dai ventagli ai cappelli, dai bastoni da passeggio alle "galanterie", senza dimenticare guanti e borsette, gli accessori incisero su gusti, stile e comportamenti. Un viaggio nel tempo che si potrà fare grazie alla mostra "L'indispensabile superfluo. Accessori della moda nelle collezioni della famiglia Coronini", allestita dalla Fondazione Coronini Cronberg nelle Scuderie e nel Palazzo di viale XX Settembre a Gorizia. L'esposizione sarà inaugurata venerdì 12 aprile alle 17.30 e sarà visitabile da sabato 13 dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 da mercoledì a sabato, la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Nel lungo percorso di accumulo, incrementato da eredità e acquisti, che ha portato alla formazione del patrimonio lasciato dal conte Guglielmo Coronini (1905-1990), l'abbigliamento è stato duramente provato dal trascorrere del tempo e dal processo di selezione attuato dalla stessa famiglia, ma gli accessori della moda colmano fortunatamente questa lacuna. Per numero e qualità degli esemplari al primo posto si collocano i ventagli, accessori preziosi di grande bellezza a lungo anche strumento di seduzione, espressa attraverso un linguaggio segreto codificato nell'800 da manuali di comportamento e riviste di moda. Seguono poi gli accessori in merletto, soprattutto colli, colletti e polsini, a cui si affiancano fazzoletti, scialli e cuffie. Sono tutti pezzi di altissima qualità, prodotti a Venezia, in Francia e nelle Fiandre che consentono di seguire l'evoluzione degli ornamenti da collo a partire dalle rigide gorgiere fino alla moderna cravatta, di cui si espongono alcuni esemplari appartenuti al conte Francesco Coronini (1899-1964), noto per il suo ineccepibile gusto nel vestire. A un appassionato del periodo Biedermeier come il conte Guglielmo non poteva sfuggire l'importanza degli scialli in cachemire. Assimilabili ai cachemire, per l'ispirazione a decori orientali e per l'uso che se ne faceva, sono anche due mezzari genovesi, grandi teli di cotone stampati con il motivo dell'albero della vita che le donne indossavano sopra la testa come veli o scialli.

Le belle impugnature in argento hanno favorito la conservazione di alcuni bastoni da passeggio dell'800 oltre a quelli che gli ultimi componenti della famiglia usavano per essere alla moda, come il conte Francesco, o per necessità come l'anziana contessa Olga. Dei graziosi parasole da signora, impiegati dalle dame fin dal Settecento per proteggere il candore della pelle dai raggi del sole, restano purtroppo solo i due esemplari collocati nelle sale del Palazzo, che il conte Guglielmo

Coronini aveva ingegnosamente trasformato in paralumi, per mezzo di lunghi bastoni inseriti all'interno di capitelli. Al '700 risalgono tabacchiere in oro e piccoli astucci laccati o smaltati, "galanterie" che, insieme a ricercati fazzoletti bordati di pizzo, non potevano mancare nelle tasche di dame e gentiluomini per essere platealmente esibiti al momento opportuno. Accanto a questi anche alcuni piccoli oggetti che evocano abitudini e comportamenti di altri tempi, come una boccetta porta sali e un carnet da ballo.
E ancora guanti, borsette e cappelli, databili, salvo poche eccezioni, dalla fine del XIX secolo. Spicca tra queste un'elegante pochette prodotta dal dipartimento di moda della Wiener Werkstätte, l'innovativo laboratorio di design legato alla Secessione viennese. Fino agli anni '50, le contesse Coronini non smisero di concepire il cappello, senza cui non era pensabile uscire di casa, come irrinunciabile espressione di classe e di status, non diversamente dagli esponenti maschili della famiglia nel cui guardaroba c'erano modelli molto formali come il cilindro e la bombetta, prodotti anche da manifatture prestigiose come la Borsalino di Alessandria. Da segnalare, oltre ad alcune cappelliere, il baule degli anni Settanta dell'800 realizzato dalla manifattura di Louis Vuitton, futura icona della moda che si impose inizialmente all'attenzione internazionale proprio grazie ai suoi elegantissimi accessori da viaggio.
Curata da Cristina Bragaglia Venuti, come il catalogo edito dalla Leg con il testo introduttivo di Raffaella Sgubin, la mostra è realizzata grazie al contributo della Regione, con il patrocinio del Comune, la collaborazione del Servizio ricerca, musei e archivi storici di ERPAC e della Fondazione Scuola Merletti di Gorizia. Si è inoltre rinnovata anche quest'anno la collaborazione con il Liceo artistico Max Fabiani di Gorizia i cui allievi, grazie a un progetto con le sezioni di moda, scultura, grafica e pittura, hanno realizzato all'ingresso delle Scuderie un allestimento multidisciplinare dal titolo "Non solo cappelli".

Il destino in un ventaglio

In occasione della mostra "L'indispensabile superfluo. Accessori della moda nelle collezioni della famiglia Coronini", andrà in scena la nuova produzione del Cta dal titolo Il destino in un ventaglio: il debutto sarà venerdì 17 maggio, in una serata solo su invito, mentre le repliche aperte al pubblico con prenotazione obbligatoria (chiamando il numero 0481-533485 o scrivendo a info@coronini.it) saranno da martedì 21 a venerdì 24 maggio, sempre alle 20.30. La sceneggiatura è tratta da Il destino in un ventaglio di Louisa May Alcott (autrice del famoso libro Piccole donne), da cui la raccolta - composta da 9 racconti - prende il nome. Si tratta di storie appassionanti e sensazionali, pubblicate sotto lo pseudonimo di A. M. Barnard. Nello specifico, si narra della storia di Leontine che, fra fiori e fragranze, seduce giocatori incalliti. Lo spettacolo, rivolto a un pubblico di giovani e adulti, sarà allestito utilizzando la tecnica dei "teatrini di carta", in voga nella seconda metàdell'800. Il progetto e la regia sono curati da Roberto Piaggio, le figurine e gli oggetti di scena sono stati pensati da Maria de Fornasari, mentre la narrazione è affidata all'attrice Marcela Serli.

Indispensabili o superflui? Gli accessori della moda tra passato, presente e futuro

"Indispensabili o superflui? Gli accessori della moda tra passato, presente e futuro" è il titolo dell'incontro con cui la Fondazione Coronini parteciperà a èStoria venerdì 24 maggio alle 11.30 nella Sala della Torre della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia in via Carducci 2 a Gorizia. Interverranno Cristina Bragaglia, Raffaella Sgubin e Antonella Pacorig, moderate dalla giornalista Arianna Boria.

Partiranno in occasione del festival èStoria "Le giornate di Luca Pacioli e Leonardo". Si tratta di speciali visite a tema dedicate al manoscritto sul gioco degli scacchi di Luca Pacioli, il prezioso codice realizzato nel periodo in cui, a Milano, fiorirono l'amicizia e la collaborazione tra l'insigne matematico, originario di Borgo Sansepolcro, e Leonardo da Vinci. Le visite all'interno del Palazzo Coronini, che comprenderanno eccezionalmente anche l'esposizione del manoscritto stesso, intendono raccontare la storia e il ruolo di Luca Pacioli nella cultura del Rinascimento, il suo legame con Leonardo da Vinci e con altri famosi artisti dell'epoca, l'importanza del manoscritto nell'evoluzione e nella storia degli scacchi, le ipotesi e le teorie su una possibile collaborazione di Leonardo alla realizzazione dei disegni che illustrano l'opera. I primi appuntamenti sono fissati per sabato 24 e domenica 25 maggio alle ore 18.00 in occasione del festival èStoria, ma le visite saranno riproposte fino a dicembre l'ultimo week-end di ogni mese. Il costo del biglietto è di 5,00 euro e la prenotazione è obbligatoria (tel. 0481 5333485, email: info@coronini.it. "Le giornate di Luca Pacioli e Leonardo" sono una delle iniziative legate al progetto "La scacchiera di Leonardo", che si è aggiudicato il primo posto nella graduatoria del bando istituito dalla Regione Friuli Venezia Giulia per il cinquecentesimo anniversario della morte di Leonardo da Vinci. Il progetto, di cui la Fondazione Coronini è capofila, ha come principali partner l'Associazione culturale èStoria e il Comune di Gorizia, ma anche numerose altre associazioni e realtà culturali del nostro territorio: il Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'Università degli Studi di Udine, gli a.Artisti Associati di Gorizia, l'Associazione Palazzo del Cinema – Hiša Filma di Gorizia, il Goriški Muzej di Nova Gorica - Castello di Kromberk, il Comune di Cormòns, il Comune di Monfalcone, il Centre Européen de Promotion de l'Histoire di Blois, la Società friulana di archeologia ODV, l'Associazione Isonzo - Gruppo di ricerca storica, l'Associazione culturale Casa delle Arti di Gorizia, il Club Unesco di Gorizia, l'Associazione Lapis di Gorizia. Il manoscritto sul gioco degli scacchi probabilmente arrivò nelle mani del conte Guglielmo Coronini prima del 1950 tramite la libreria veneziana di proprietà del poeta e bibliofilo friulano Giuseppe Malattia della Vallata. Matematico tra i più insigni del suo tempo, Luca Pacioli alla corte di Ludovico il Moro strinse con Leonardo da Vinci un rapporto di amicizia e collaborazione. Proprio a quel periodo risale la compilazione del manoscritto, che contiene 114 problemi scacchistici con le relative soluzioni, rappresentati tramite diagrammi illustrati con i disegni degli scacchi in rosso e in nero. Solo nel 2006 nel piccolo volume finemente rilegato in pelle, conservato nella biblioteca Coronini, è stata riconosciuta l'opera che Pacioli intendeva dedicare ai marchesi di Mantova Francesco Gonzaga e Isabella d'Este, nota attraverso testimonianze documentarie ma da secoli considerata perduta.

redazione, foto e grafica a cura di
AREA12
comunicazione 3.0
area12gorizia@gmail.com
francescasantorogiornalista
pierluigibumbacafotografo
robertamattioligrafica

FOTOGRAFIA organizzazione TOUR VIRTUALI web design VIDEO
redazione testi PRODOTTI GRAFICI DIFFUSIONE pubblicità
PROMOZIONE immagine FOTOGRAFIA IMMERSIVA reportage
comunicazione UFFICIO STAMPA progettazione INTERVISTE
SOLUZIONI VISIVE informazione social FOTO E VIDEO CON DRONE

OUVERTURE

Eventi e attività culturali nel parco Coronini Cronberg

Da aprile a settembre 2019
viale XX settembre 14, Gorizia

Programma completo: FB/palazzocoronini

Con il contributo di: Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia
Con il coordinamento di: Fondazione Palazzo Coronini Cronberg
Con la collaborazione di: Comune di Gorizia, Consorzio Turistico Gorizia e Isontino, Kulturni Dom

Domenica 26 maggio 2019 ore 19.30

Ultramarine / "Il canto degli uccelli"

biglietto € 15,00

info: 0481 533485 – info@coronini.it – prevendita Vivaticket con l'acquisto del biglietto visita guidata alla mostra "L'indispensabile superfluo. Accessori della moda nelle collezioni della famiglia Coronini" (13/04-10/11/2019) prima del concerto (alle ore 16.30) a prezzo ridotto € 3,00

In caso di maltempo il concerto si terrà al Kulturni Dom di Gorizia

Daniele D'Agaro: clarinetti
Denis Biason: chitarra e banjo
Luigi Vitale: marimba e percussioni
Camillo Prosdocimo: cocchiolatore
Alan "Gunga" Purves: batteria e percussioni

Uno speciale programma musicale dedicato al canto degli uccelli, unico nel suo genere che vede la presenza dello straordinario cocchiolatore (imitatore del canto degli uccelli) Camillo Prosdocimo, pluricampione europeo. Le musiche sono state scritte appositamente da Daniele D'Agaro e si basano sulle trascrizioni dei canti del tordo bottaccio, dell'allodola, della civetta e di altri volatili. Il concerto degli "Ultramarine" è un omaggio alla natura e agli uccelli, un evento che vuole sensibilizzare il pubblico ponendo particolare riguardo alla sostenibilità e alla cura dell'ambiente, espressione unica e perfetta della creazione divina che purtroppo l'uomo moderno molto spesso non rispetta.